Anno XV N. 244 — Edizione della sera — Giovedì 2 Settembre 1880

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 26	» 13.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti postecipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1467

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque
» » fuori » sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 50 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 2 settembre.

Un proclama

Precisamente dieci anni addietro — nel 1870 — sui campi di Sedan si combatteva una grande battaglia tra gli eserciti di Germania e Francia, e il mondo rimaneva attonito alla notizia dei risultati di quella battaglia.

L'Imperatore dei Tedeschi faceva prigioniero l'Imperatore e l'Esercito dei Francesi — aggiungendo così nuovi trofei di vittoria ai tanti conquistati precedentemente, e rendendo ormai fatale la ineffabile sequela di rovesci, di sconfitte, di umiliazioni, che ridussero la *grande nation* al fondo d'ogni miseria.

Forse Sedan fu la più triste delle disfatte patite dalla Francia — e sarà certo, e per lunghi anni, argomento pericolosissimo per mantenere e rinfocolare il grande dissidio, la grande inimicizia fra le nazioni.

Oggi l'imperatore Guglielmo — questo vecchio e glorioso Monarca — pubblica al suo esercito — come lui glorioso — un proclama, che gli ricorda la vittoria d'un tempo, i trionfi conseguiti, gli allori mietuti nella guerra memoranda del 1870.

E ricorda specialmente Sedan, quel giorno, che fu alla Francia di solenne amarezza — manifestando ai valorosi tutta la riconoscenza dell'augusto vegliardo.

Quindi — avendo raccomandato alle truppe di adempiere ai loro doveri e a non smettere d'attività e di solerzia nel perfezionarsi per la guerra — il proclama ha una parola per l'avvenire, e, nel nome di Dio, afferma che l'esercito nei tempi gravi sarà sempre il più fermo sostegno dell'imperio.

Come tutto ciò sarà accolto a Parigi e nella Francia intera, è facile immaginarlo.

Il proclama di Guglielmo verrà giudicato indubbiamente — più che una manifestazione di legittima compiacenza e di legittimo orgoglio nazionale — quale un'eco delle voci concitate e minacciose, pronunciate in questi giorni dagli uomini politici e non politici di Francia; e così si getterà nuova legna — e di quella che arde terribilmente — all'incendio, che minaccia divampare.

Questione eterna

Abbiano pazienza i lettori, che finirà..... quando piacerà a Dio ed alla Diplomazia.

Intanto — a badare alle informazioni più o meno ufficiose dei giornali nostrani e forestieri — non si sa ancora se la grande e tanto strombazzata passeggiata navale lungo le coste dell'Albania si farà o non si farà; peggio poi quali risultati sperino di ottenerne le potenze.

Ad ogni modo si capisce che — ammessa l'esecuzione della passeggiata — c'è una gran paura di far ridere la buona gente, e specialmente gli Albanesi, che vedranno sfilare davanti a loro quell'imponente raccolta di navi da guerra, e poi andarsene senza un costrutto al mondo.

Hartington ebbe su questo proposito un'interrogazione alla Camera dei Comuni, essendogli stato chiesto se — fra le istruzioni date all'ammiraglio inglese — vi fosse pur quella di usare in caso di bisogno anche della forza.

Ma il Ministro della Regina negò di comunicare al Parlamento tali istruzioni; ed era ciò naturale.

Frattanto gli Albanesi sono in vena di grosse tenerezze col Sultano, al quale mandano le loro proteste d'attaccamento e di devozione, dichiarandosi decisi a combattere fino all'estremo per l'integrità del territorio.

Figuriamoci quindi se la dimostrazione avrà effetto di condurre in mano dei Montenegrini il contestato possesso di Dulcigno.

La conclusione di tutte queste eterne questioni sarà che avremo a deplorare nuove violenze e nuovi spargimenti di sangue.

Contro i gesuiti

A Parigi e nelle altre città di Francia si continua ad eseguire i decreti contro le corporazioni religiose. Adesso sono i gesuiti quelli che s'attirano le maggiori sollecitudini del governo.

Staremo a vedere se il sig. Freycinet vorrà continuare la guerra anche contro i professi degli altri ordini.

Del resto sembra che i gesuiti se le pigliino in pace l'espulsione, poichè nelle loro case a Parigi gli agenti del governo trovarono ch'erano tutti partiti.

Solamente a Poitiers il Commissario ebbe a che fare con sei gesuiti.

E qui il telegrafo ci manda questa graziosa versione dell'accaduto:

« Tre si dichiarono proprietari della casa. Disperse gli altri tre. »

Sarebbe bello conoscere come il sig. Commissario operò per *disperdere* i tre religiosi.

Con una carica di cavalleria?

Il nuovo Ministro della Guerra
E L'ESERCITO ITALIANO

Togliamo dal *Corriere della sera* di Milano questo assennatissimo articolo:

Pare proprio che tutto finalmente ci autorizzi a ritenere l'attuale nostro ministro della guerra largamente fornito di quanto finora i suoi predecessori difettarono:

L'esercito l'accolse con favore e fiducia; — la stampa, quasi unanime, non ha per lui che lusinghiere espressioni; — il collegio di Bari lo riconduce in Parlamento corazzato e blindato da una votazione così prodigiosamente numerosa nei fasti elettorali italiani, da non aver riscontro con quella di nessun altro attuale onorevole; — i precedenti personali poi del general Milon ce lo fanno giudicare indiscutibilmente austero ma geniale superiore — energico ed ardito soldato — cortese e perfetto gentiluomo — amante dei buoni e severi studii — devoto al dovere più che alle bizze de' partiti e alle nefaste associazioni di mutuo incensamento, che, per effetto d'epidemia, si trasfusero anche nell'esercito.

Congratuliamoci adunque d'avere sugli affari della guerra un uomo di tanto valore — e speriamo che con tanta fortuna e ai reali virtù, si debba arrivare una santa volta a spastoiare l'alta carica affidatagli da tutte quelle borie dottrinarie e a un tempo speculatrici, le quali da quasi un decennio hanno danneggiato le nostre cose.

Parrà forse a molti un'affermazione codesta avventata o per lo meno esagerata, ma non interessandoci gran fatto, per ora di provarla — in quanto che sarebbe assunto troppo lungo per gl'inesperti in tali cose, e affatto superfluo per quelli che le conoscono e le sfruttano — diremo piuttosto, e nel modo più concreto possibile, a cosa, ci pare, dovrebbe principalmente guardare il general Milon per giungere felicemente a provvide ed efficaci riforme sui nostri pregiudicati sistemi militari vigenti.

***

1. Ci schiacciano e ci paralizzano troppe Leggi, Regolamenti, Circolari, Decreti, ecc. ecc. — Tutto ciò forma un ammasso tale di scorrettissime e disarmoniche disposizioni e prescrizioni complesse e necessariamente complicate da riescire *inavvicinabile* la loro nozione e cognizione, *impossibile* la loro corretta applicazione, *necessaria* la degenerazione loro in sistemi burocratici e curiali con quello strazio del *giusto*, del *vero* e dell'*onesto* che si deplora appunto nelle Curie e nei Fori.

In ciò crediamo fermamente s'annidi insidiosamente la causa di quei mali che altri periodici già deplorarono, ma con erronei apprezzamenti.

Non siamo, no, di fronte a rilassatezza di disciplina o a diminuzione di virtù nel nostro esercito, ma bensì a sistemi pervertiti *un po'* dalla variabilità dannosissima nelle persone dei ministri della guerra (che noi propugneremo inamovibili o per lo meno preservati un po' meglio dai rialzi o ribassi dei partiti) e *moltissimo* da quella schiera d'infissi al Ministero, d'infeudati alla capitale che barcamenandosi fra il vecchio e il nuovo, non aspira che a rendersi sempre più indispensabile coll'affastellare prescrizioni, norme, stati, formole, specchietti, modelli, statistiche e un subisso d'altre congeneri emanazioni, tutte dirette ad avvalorare la sua effimera importanza.

Tre o, al più, quattro volumetti tascabili compendiino nettamente l'obbligatorio a sapersi e a farsi da tutti, in linea d'azione effettiva — e la dottrina e la sapienza militare costituiscano il pregio delle scuole e le qualifiche indeclinabili, ma non obbligatorie, di chi raggiunge i gradi superiori o a quelli aspira.

Meno parole e più fatti — e così ridotte ai minimi termini le nostre mansioni, facciasi di tutto il resto un solenne e glorioso *auto da fè*.

***

2. Abbiamo i quadri dell'Esercito non tanto invecchiati quanto squilibrati fra le diverse prerogative inerenti ai vari gradi gerarchici, e le anzianità nel servizio, quasi *eguali*, invece, dai capitani ai colonnelli attuali. Risultano da ciò confronti ingiusti sovente, dolorosi sempre, che scontentano e demoralizzano troppo la gran maggioranza, perchè si possa poi da essa pretendere quell'attività e zelo che risultano per ciò stesso moralmente ed anche fisicamente impossibili nei più distrattati e faticosi gradi inferiori.

Eppoi evvi un'altra considerazione a farsi su tale riguardo — e tanto più che non venne mai fino ad ora da alcuno rimarcata (benchè influentissima — ed è, che la dipendenza e relativa superiorità si addentellano quasi senza attrito quando sono tracciate da una evidente e reale differenza grandiosa di meriti (come quelli, p. es., d'un Gastone di Foix o d'un Napoleone I, per citare due nomi notissimi), oppure quando tali differenze sieno tracciate da una superiorità d'anni di vita che impone naturalmente una certa riverenza, se appena appena sia accoppiata a una modesta saggezza. Ma l'obbedienza piena, volonterosa e spontanea — come dovrebb'essere nell'azione militare — verso un coetaneo e, peggio ancora, verso un più giovane, non ebbe e non avrà mai quel sicuro impero che in oggi si vorrebbe deplorare, ma dietro apprezzamenti (come si vide) sbagliati.

Non è dunque che da noi vi sieno quadri vecchi e sciupati, ma bensì *dei Superiori favoriti e degli sfavoriti inferiori*.

Ecco il vero cancro che rode e addolora l'Esercito nostro.

Comprendesi facilmente che tale risultato funesto, più che alla tristizia od ingiustizia degli uomini, lo si deve addebitare alle nostre quasi improvvisate organizzazioni del 1859 60; ma in oggi un Ministro della Guerra assistito nel suo agire, come lo è il generale Milon, può e deve procedere a sollecite e radicali riforme, a una specie di perequazione sopra la Ufficialità; e sfollando, per alcuni, arrestando nell'aire, per altri, e promovendo anche in via eccezionale, per altr ancora, oltrechè ringiovanire, provvederebbe in modo sicuro, anzi implicito a quella disciplina che non fu e non sarà mai

---

APPENDICE (22)
del *Giornale di Padova*

La figlia del Parroco Garland

ROMANZO
DI
MISS MULOCH

Essa si era posta alla finestra con le mani nelle tasche della casacca e con la bocca atteggiata come se avesse molta voglia di fare una fischiatina.

— Caspita! se non c'è là una delle più belle ragazze ch'io abbia mai veduto. È sua figlia, signor Garland?

— No, è mia nuora.

— Maritata! Quella bambolina è già maritata? E suo marito dov'è?

— Mio figlio è al Canadà, presto deve tornare e frattanto mi ha lasciato sua moglie. Essa è, come ella vede, giovanissima. Ha appena compiuto diciassette anni. Poss'offrirle un po' di vino e due paste signora.... signora?...

— Il mio nome è Beatrice, o altrimenti Bice, e qualche volta degera Bi.... disse la signorina gaiamente, benchè la maniera del parroco avrebbe fatto morir le parole in bocca a qualunque signorina meno franca. — Ma la mi parli della sua figliuola, perchè, brutta come sono, mi piacciono le belle ragazze. Fortuna che è tien qui rinchiusa, altrimenti tutti i giovani che la vedessero se ne innamorerebbero. Ne son quasi innamorata io.

— In fede mia se non è vero! — aggiunse quel giovinetto femmina, mentre il vecchio la guardava con sorpresa non dissimulata, ed ella evidentemente si godeva il suo stupore rialzandosi con le dita aperte i capelli corti e ricciuti e stropicciandosi poi le mani insieme.

— Vergogna, Bice! Ti rendi ridicola, disse finalmente la poco loquace madre. Mio caro signore, spero che ci vorrà procurare del piacere di presentarci alla signora Garland.

— La signora Keith Garland, rettificò il parroco, con un leggero movimento nervoso, poi tacque confuso, non sapendo che rispondere.

Era questa una combinazione imprevista, alla quale non aveva mai pensato. Ricever Carlotta sotto il proprio tetto; tollerarla; volerle bene potendo; in ogni modo adattarsi a lei e trattarla con bontà, fin qui se l'era proposto e lo aveva fatto. Ma presentarla alla gente, come moglie di suo figlio, o cacciarla fra i suoi amici, riconoscendone apertamente gli antecedenti, o facendola entrare fra essi come di furto, tenendo nascosta la sua storia anteriore (come sentiva che conveniva fare, per riguardo a Keith); ecco una situazione che non si era fino allora affacciata al suo spirito semplice - situazione molto delicata invero; piena di difficoltà da ogni lato. Pure bisognava ch'ei decidesse subito, e la sua decisione poteva influire su tutto l'avvenire della povera ragazza.

Tremava, si sentiva tremare visibilmente davanti a tutte quelle donne investigatrici, che forse sapevano!... Egli non poteva indovinare fin dove. - Ma no! I loro modi mostravano che non sapevano niente.

Toccava dunque a lui a parlare?

Mentre egli si proponeva tal quesito, la difficoltà fu sciolta sommariamente. Carlotta, che era stata fino in fondo al giardino a coglier fiori per empire il bel vaso sul caminetto, entrò senza sapere che ci fossero visite ed aprì a un tratto la porta del salotto. Con la testa scoperta ed il cappello pendente dietro le spalle, con le mani piene di fiori variopinti, con le labbra e le gote colorite di salute, con gli occhi ridenti per l'unica gioia della sua vita semplice, la buona riuscita della sua orticoltura:

« Stette; e tal vista al'a cadente etade
« Avrebbe reso il giovanil calore. »

Vedendo la stanza piena di signore, si trasse indietro tutta confusa:

Ormai non c'era rimedio.

— Entrate mia cara, disse il parroco alzandosi. - Signora Crux questa è la mia nuora, la signora Keith Garland. -

Carlotta incominciò involontariamente una riverenza, ma si fermò a mezzo e la cambiò in un inchino, come gli aveva insegnato Giovanna, e fu un moto non precisamente goffo; ma con tanta pena e tanta timidezza, che il signor Garland per pura compassione le disse di portar via i suoi fiori e di tornar poi. Così, senza aprir bocca se ne andò, e la porta si rinchiuse su quella vezzosa apparizione.

— Ma davvero signor Garland, - disse la più giovane delle signorine Crux - che la sua nuora è proprio la più bella giovane che io abbia mai visto. - Una perfetta bellezza di campagna. O ragazze; fortuna per voi che è fuori di corsa.

— Eh? disse il parroco; sbalordito.

— Fortuna voglio dire, che il suo nome sia cancellato dal libro delle corse matrimoniali - che ella è già la signora Keith Garland.

Il parroco non rispose, in verità era assai perplesso. Come molti altri uomini di cuor grande ed al tempo stesso sensitivo, egli poteva affrontar nobilmente e combatter con valore una generosa difficoltà morale; ma i piccoli contrasti della vita sociale giornaliera eran cosa per lui penosissima. Avrebbe avuto bisogno di una donna per risparmiarglieli o aiutarlo a superarli; una donna come la moglie che aveva perduto e la figlia immaginaria che non aveva avuto. Per questa figlia qui, vedendo bene che nulla poteva fare, non si provava nemmeno a far niente; ma aspettava trepidante il suo ritorno, risoluto a lasciar andar le cose per la loro via, e ad agire secondo l'occasione, come meglio avrebbe potuto. Ma Carlotta non ricomparve.

Le signore Crux, dopo aver spinto i limiti della loro visita fin dove la convenienza permetteva, lasciarono cadere qualche parola sulla speranza di riveder Carlotta, e visto che l'ospite non si dava alcuna premura di soddisfare la loro curiosità, se ne andarono lasciando tanti saluti alla giovane signore Garland. Nondimeno la sera stessa, prima che il parroco e sua figlia si fossero rivisti e avessero parlato insieme, giunse al giardino della canonica un servitore lungo lungo, in livrea, portando un'elegante letterina, anzi due letterine, dal Palazzo, indirizzate respettivamente al Reverendo signore e alla signora Keith Garland.

Carlotta le portò da sè nello studio; - era sua abitudine portar là le lettere ed i messaggi - e le dette ambedue al signor Garland.

— Aprite la vostra, mia cara, dis'egli e l'osservò mentre leggeva; il che essa fece adagio e con attenzione; e dapprima parve sorpresa, poi immensamente contenta. - Era un invito a pranzo al palazzo Cruxam.

— Aspetta la risposta? Ditegli che gliela manderemo stasera o domattina. E poi vi prego datemi il thè, Carlotta. - Voleva prender forza ed acquistar tempo prima di decidere.

Carlotta se andò senza dir verbo; di rado era la prima a parlare al suocero, su qualsiasi argomento; e sedè in silenzio per tutto il tempo che egli spese a bere il thè ed a leggere o a figurar di leggere il suo *Times* in data di tre giorni indietro. Pover'uomo! Egli faceva le sue riflessioni ed era per lui una faccenda molto intricata. Bramava come sempre di veder chiaramente ed onestamente il giusto, per poi metterlo in pratica.

Dall'improvviso lampo di contentezza negli occhi di Carlotta, egli si accorgeva, cosa che non aveva fatto prima, che questa vita solitaria, rinchiusa in una canonica di campagna con l'unica compagnia d'un vecchio, e le sue lezioni per ricreazione, tolta ai divertimenti propri del ceto da cui era uscita, e non ammessa nè ammissibile a quelli del ceto a cui apparteneva, non era la più bella vita per una giovinetta di diciassett'anni, attiva, energica, allegra e bella; e guardandola, più e più si accorgeva quanto mai fosse bella.

Nè il signor Garland, mentre ella presiedeva alla tavola del thè, notava in lei niente, nell'apparenza o nel contegno, che differisse molto da qualunque altra giovinetta dell'età sua. In verità, - quantunque il signor Garland a ciò non avrebbe mai pensato - era impossibile che qualunque fanciulla, la quale avesse appena un poco d'istinto d'osservazione, sedesse alla mensa di un perfetto gentiluomo come era il parroco Garland e stesse a contatto con lui per qualche tempo, senza acquistare fino ad un certo punto un contegno esteriore da signora. Egli osservava, come non aveva mai fatto prima d'allora, il gran mutamento avvenuto in lei, nè alla sua esitazione era cagione il timore che come compagnia potesse dargli noia, o potesse commettere qualche solecismo di educazione alla mensa del palazzo, più che nel salotto della Canonica.

Ma pure durava la questione - la questione vitale: aveva egli diritto di imporre ai Crux, che probabilmente erano all'oscuro di tutto, o ad altri vicini, che potevano non essere all'oscuro, la compagnia di una persona pella quale certamente avrebbero avuto repugnanza, anche ammesso che per un poco la potessero tollerare per rispetto alla sua veste ed a lui? Era sua nuora, ma pure una volta era stata una fantesca volgare e - ahimè! ahimè! Fosse stato tutto lì!

(Continua)

menomata intrinsecamente, ma estrinsecameate soltanto, per effetto funesto di funestato sistema.

* * *

3. Siamo troppo trascinati a plagiare le altre potenze.

Come a nessun di noi può al certo aderire completamente una copertura di capo, un vestito o un paio di stivali d'un altro, per la stessissima ragione non ci potrà mai tornare a capello una istituzione o una prescrizione che sarà ottima o nel taciturno e tranquillo tedesco, o pel brillante ed irrequieto francese, o pel fatidico inglese, o pel paziente e sobrio mussulmano, o per tutt'altri insomma che non sia, nel caso nostro, italiano.

Siamo Italiani e possiam proclamarlo laddio-mercè, ad alta voce; italianizziamoci dunque senza esitanze o sconveniente sfiducia pelle nostre iniziative.

Ricordiamoci che si sta molto a disagio nell'Esercito Italiano, e che le precipue cause di tanta iattura l'esperienza premurosa e lunga ce le addita in quelle compendiate nei tre punti di questo articolo.»

X.

La Spagna è sempre la Spagna

Dacchè la regina Maria Cristina si trova in istato interessante una grave questione si agita in Ispagna: se al futuro rampollo deve darsi il titolo di principe delle Asturie, il che implica la perdita di quel titolo per la sorella di re Alfonso che lo porta sino ad ora. La sorella maggiore del re, l'infante Isabella vedova del duca di Girgenti, ha molti fautori per lo zelo con cui essa difese gli interessi ecclesiastici. Nessuno chiede che conservi il titolo se il nascituro avesse ad essere un maschio, ma gli ultramontani, tuttavia potenti in Corte, domandano ed ottenero che se la regina avesse a dare alla luce una fanciulla, il titolo disputato abbia a rimanere a quella che lo possiede attualmente. E, conformemente a questo desiderio fu testè promulgato un decreto reale, la cui motivazione, quanto al senso, è questa: che sebbene in virtù della prammatica sanziene approvata dalle Cortes nel 1830 le donne possano cingere la corona di Spagna, ciò non avviene se non nel caso che non abbiano fratelli maschi, neppure nati dopo di esse; che quindi la eventualmente nascitura principessa non può esser qualificata erede al trono, attesa la possibilità ed anzi la somma probabilità che la giovine coppia reale abbia dei figli maschi. — I liberali, avversi all'infante Isabella, sono furiosi per questo decreto.

Si potrebbe quasi invidiare un paese che trova tempo e voglia di occuparsi di sì puerile questione se esso non avesse bisogno in realtà di rivolgere la sua attenzione a cose ben più serie — come sarebbe, ad esempio, il perenne stato di fallimento in cui per la sospensione dei pagamenti dei *coupons*, si trova da molto tempo il governo spagnuolo. Poveri GALLONI ove siete andati!

(*Pungolo*)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — Leggesi nella *Libertà*:

Oltre agli aumenti pel Ministero della guerra, sei milioni, si annunzia pure che ai lavori pubblici si chiedono 4 milioni in più; al ministero di grazia e giustizia sono più discreti, e si contentano di un aumento di 400,000 lire.

FIRENZE, 31. — Attesa la stagione piovosa, corre voce, dice la *Nazione*, che non s'intende altrimenti di accampare i reggimenti di fanteria nel gran prato delle Cascine, tanto più che soprabbondano i locali coperti per il loro ricovero.

Le truppe che accamperanno in città e nei dintorni, nel loro complesso ascenderanno a 26,000 con 1200 ufficiali. I cavalli compresi quelli degli equipaggi ascenderanno a 4000. I cannoni senza i carri del treno saranno 72.

GENOVA. 31. — Di questi giorni, scrive il *Corriere Mercantile*, furono collocate altre due boe che indicano il limite ove sorgerà la punta del molo della cava a levante del porto di Genova. Una di queste boe è come quella collocata in precedenza, dipinta in rosso; l'altra è di forma quadrata con campana ed affatto simile a quella che indica l'antica punta del molo nuovo.

Il prolungamento di quest'ultimo è spinto con grande alacrità, e la gettata dei massi artificiali corre già parallela fino all'altezza dell'angolo della batteria della lanterna.

BIELLA, 31. — Ieri i deputati Trompeo e Sella presentarono al Re i rappresentanti di 62 Società operaie.

Il Re ebbe per tutti parole cortesi, ed espresse più volte la sua soddisfazione per l'entusiastica accoglienza ricevuta a Biella.

Disse che conosceva l'intelligenza e la operosità degli operai biellesi.

Al pranzo di Corte di ieri sera vennero invitati i ministri Villa, Milon, il prefetto Pissavini, il sindaco di Torino, i deputati Trompeo, Sella e Nicotera e tutte le autorità locali.

In causa del cattivo tempo vennero sospese le manovre militari.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. — Leggiamo nel *Citoyen*:

«Cinque deputati inviarono domanda al ministro dell'interno, perchè voglia interdire i pellegrinaggi che si fanno a Lourdes ed altri luoghi, dicendo che vi si fanno colà dei miracoli che eccitano soltanto le risa della moltitudine.

Il sig. Constans ha fatto tosto rispondere che il governo si è già preoccupato di questa questione, la quale verrebbe risolta nella prossima sessione della Camera. Il governo s'è già occupato di questa questione! Ahimè! Il governo si occupò anche d'altre questioni che non ebbero per anco alcuna soluzione.»

INGHILTERRA, 30. — Il giorno 27 il sig. Gladstone, acclamato da una folla entusiastica ha lasciato Londra, accompagnato dalla moglie e dalla figlia. A Gravesend il primo ministro della regina si è imbarcato sulla *Grantully-Castle*.

Il suo viaggio durerà dodici giorni, e si spera gioverà assai a ristabilirlo completamente.

L'itinerario che seguirà la nave non è ancora bene precisato, ma si ritiene che saranno toccati vari porti dell'Inghilterra, e che la *Grantully-Castle* soggiornerà forse qualche giorno anche nelle acque di Madera.

GERMANIA, 30. — Il *Grand Journal* ha questa notizia:

Sono stati arrestati in Germania Koerner e Finn, ed in casa loro è stata sequestrata tutta una corrispondenza che stabilisce in modo formale le diramazioni del partito socialista in Germania. Si crede nel mondo diplomatico che non sia altro che un giuoco diplomatico di Bismark simile a quello di Napoleone III negli ultimi anni del suo regno. Qualche cosa nel genere delle *blouses* bianche e della cospirazione delle bombe che produssero il processo di Blois. Segno dei tempi e degli imperi.

SPAGNA, 27. — il *Grand Journal* ha da Madrid:

I preparativi per la nascita dell'erede al trono di Spagna proseguono su vasta scala. Tutta la Corte è in un'aspettativa febbrile. Gli addobbi ed i fiori ornano di già il palazzo ove il rampollo di Alfonso XII vedrà la luce. Se, come tutto lo fa presagire, quest'avvenimento si compie senza disgrazia, la gioia sarà grande a Madrid.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 agosto contiene:

R. decreto 6 agosto che aggiunge alla scuola di magistero della R. Accademia scientifico letteraria di Milano una sezione per l'abilitazione a l'insegnamento di lingue e letterature straniere delle scuole tecniche del regno.

Disposizioni nella regia marina.

Id. nel personale giudiziario.

DA RECOARO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Recoaro, 31 agosto.

Il primo treno di piacere da Venezia, Padova e Vicenza, che il nostro Visentini ha tentato di introdurre per Recoaro, sebbene funestato dal tempo cattivo, ebbe tuttavia un esito abbastanza confortante.

Quaranta furono le persone che partirono da Venezia e da Padova per salire quassù; furono unanime nel constatare come tutto il servizio funzionasse egregiamente.

Anche il Tramway andò manco male.

La comitiva trovò pronte al suo arrivo, alla sera del sabbato, le stanze da letto negli Alberghi del paese, ed al mattino della domenica, con un tempo discreto salì coi somarelli alla *Spaccata*, l'immancabile passeggiata che fa ognuno che viene a Recoaro.

Peccato che al ritorno il cielo tornasse al brutto; ma la magnifica sala dell'Albergo dei Bagni attendeva i viaggiatori per far loro gustare un piccolo Concerto vocale ed istrumentale, che, — improvvisato — riuscì eccellentemente. — Ma la notte della partenza cominciò a diluviare in modo che le *Giardiniere*, impegnate per ricondurre i nostri ospiti a Valdagno, non servivano più. E fu qui il momento più triste della spedizione.

Il Visentini dovette ricorrere di qua e di là per avere delle carrozze chiuse, non sembrandogli giusto che le persone venute a Recoaro sulla sua parola, dovessero prendersi tutta la pioggia per ritornare a Valdagno.

Questa bella condotta del Visentini fece in paese ottima impressione, così che tutti quelli che avevano fatto parte del treno di piacere gli esternarono ampiamente quanto fossero rimasti contenti di lui.

Ora il tempo promette giorni migliori e sperano che i nuovi ospiti, che ci porterà sabbato il secondo treno di piacere, saranno più fortunati.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Padova, 2 settembre

Al Tribunale Correzionale. — S'è discussa ieri la causa contro gl'imputati del furto patito, l'aprile scorso, dal sig. Colbacchini.

Ecco le risultanze del dibattimento.

Verso le nove di mattina del 24 aprile p. p., fu rubato dalla mostra d'una bottega attigua alla fonderia del sig. Colbacchini, in Via Scalona un busto in bronzo di Re Vittorio Emanuele.

Denunziato il fatto all'Ufficio della P. S., il delegato Decio De Fecondo si pose col massimo zelo sulle traccie degli autori del furto.

Da rivelazioni fatte al teste Moroni, capo guardiano ai Paolotti, da certo Zago, - soggetto noto alla P. S. - si venne a rilevare che il busto era stato gettato nel canale della Boetta, dal Ponte della Chimica; dove fu più tardi rinvenuto.

Possia, secondo le deposizioni del sunnominato delegato, in un convegno avuto alla Montà dal delegato stesso collo Zago, questi avrebbe nominati, come compagni nella esecuzione del furto, altri due giovanotti: certi Squazza Antonio e Fabris Vincenzo, entrambi già condannati parecchie volte.

Risultò pure che, pochi giorni dopo il furto, Viola Vittorio avrebbe offerti in vendita a Rossi Candido alcuni pezzi di bronzo; ma, saputosi da costui del furto in danno del sig. Colbacchini, ne rifiutò l'acquisto.

Stavano a carico dello Zago la sua ammissione di aver ricevuto da sconosciuti il busto una sera e d'averlo, com'egli disse, subito gettato nel canale della Boetta; le sue propalazioni al delegato di P. S., che però, nei loro dettagli, risaltavano alquanto contradditorie.

Stava a carico del Fabris e dello Squazza l'accusa dello Zago; a carico del Viola le deposizioni del teste Rossi.

Però dell'accusa che, per bocca del De Fecondo, Zago dava a Fabris e Squazza, nulla si rilevava dal processo scritto. Fu solo all'udienza che il delegato raccontò per la prima volta le rivelazioni precise fattegli dallo Zago. Questi, per opposto, negò ripetutamente durante il dibattimento di aver nominati que' due.

A beneficio del Viola v'erano alcuni rapporti tutt'altro che amichevoli col teste Rossi. Quindi, siccome contro nessuno di questi tre ultimi si portarono fatti precisi, che potessero convincere della loro reità, il Tribunale pronunciò a loro riguardo sentenza di assoluzione, ordinando l'immediata restituzione del busto rubato ai proprietarii.

Così furono contenti tutti, meno Zago, il quale fu condannato ad un anno di carcere.

La difesa era affidata: per Viola all'avv. Leoni, per Zago al dott. Frigo per Fabris e Squazza all'avv. Cavazzini.

Esposizione Nazionale di Milano 1881. — Il termine per presentare le domande di ammissione alla Giunta locale presso la Camera di Commercio fu prorogato a tutto 30 settembre corrente.

Monumento ad Alberto Magno. — Il nostro Municipio ha ricevuto dal prof. Filipuzzi L. 5 per il Monumento ad Alberto Magno in Baviera. — Lista precedente: L. 30; totale L. 35.

Chi lo ha perduto? — Il Ministero dell'Interno ci dà comunicazione che a bordo del vapore francese Savoie, sulle coste del Brasile, venne trovato un gruzzolo di denaro — che non sappiamo a qual somma ammonti.

C'è nessuno che l'abbia perdato?

Gli esami all'Istituto musicale. L'altra sera si chiusero gli esami dei diversi corsi d'istruzione dell'Istituto musicale.

L'egregio nostro Prefetto, il R. Provveditore degli studi ed il cav. Pertile, quale rappresentante del Comune, assistettero ad alcuni degli esperimenti, e crediamo siano rimasti tutti soddisfatti dell'ordine, della disciplina e del progresso degli alunni nei diversi rami d'istruzione.

Certi di far cosa grata ai nostri concittadini, diamo le informazioni che ci vengono trasmesse dalla Presidenza sul risultato degli esami.

Scuola di violino. — I° corso diviso in due parti, maestro sig. Marchesini, alunni N. 10, presentatisi 8, soltanto tre furono ammessi alla seconda parte del I° corso; 5 dovranno ripetere l'anno.

Scuola di violino — Corsi superiori, maestro sig. Cimegotto, alunni N. 13, presentatisi 12, l'alunno Attilio Alpron fu ammesso *con lode* al passaggio dal 2° al 3° corso, e così pure al 3° corso vennero ammessi gli alunni Luzzato Girolamo e Massignani Luigi. Gli allievi Salotto Achille, Corazza Luigi, Toniolo Giovanni, Gazzola Giovanni, Belloni Antonio, Danieli Manotti, Dian Amedeo ebbero il passaggio dal 1° al 2° corso. Dovrà ripetere il 2° corso uno degli allievi, ed altro ripeterà il 1° corso.

Scuola di violoncello — Maestro sig. Baragli, alunni N. 5, dei quali, 4 cioè: il sig. Bressan Vittorio, Visentini Giuseppe, Temani Giuseppe e Sacchetti Silvio ebbero il passaggio dalla 1ª alla 2ª parte del 1° corso, ed il quinto dovrà ripetere l'anno.

Scuola di contrabasso. — Maestro sig. Baragli, alunni N. 2, Cestari Andrea e Flangim Vittorio: Ambidue ebbero il passaggio dalla 1ª alla 2ª parte del 1° corso

Scuola di bombardone — Maestro sig. Martini, alunni N. 3, soltanto uno di essi, cioè Foresta Vittorio venne ammesso a continuare, gli altri due ripeteranno l'anno.

Scuola di clarino — Maestro signor Brelè, alunni N. 2, ebbe il passaggio *con lode* l'allievo Vittorio Liperini, l'altro non si presentò all'esame.

Scuola di flauto. — Maestro signor maestro Brelè, allievi N. 3, passò *con lode* l'alunno Fano Marco, ed ebbe pure il passaggio Marangoni Silvio, il terzo ripetterà.

Scuola di oboè. — Maestro, signor Brelè, alunni N. 2. (1)

Scuola di tromba — Maestro signor Ghedini, allievi N. 2, Lupi Agostino ed Azzalin Giuseppe, ammessi al 2° corso.

Scuola di trombone. — Maestro sig. Furlan, allievi N. 1, Scaglioni Giovanni ammesso ad un corso superiore *con lode*.

Scuola di bombardino. — Maestro sig. Furian, allievi N. 2, Giacomelli Vittorio e Roca Vittorio, ambedue ebbero il passaggio al 2° corso.

Scuola di pianoforte. — Maestro sig. Pisani, allieve N. 10, delle quali Cusani Annita, Zagolin Clotilde, Merlo Clotilde, Ippoliti Marianna, Sola Teresina, Golfetto Maria, Pistori Teresina e Zamballi Maria ebbero esito soddisfacentissimo, e due dovranno ripetere il corso.

Scuola di canto corale — I° corso maestro Boschi, alunni N. 5, furono ammessi al 2° corso gli alunni Fulmini Vittorio e Fontana Giuseppe, gli altri tre dovranno ripetere l'anno.

Scuola di canto corale. — II° corso, maestro sig. Pisani, alunni 6, presentatisi 4, furono ammessi a continuare i corsi Brombara Vittorio, Bortolato Daniele e Santamaria Girolamo. Il quarto dovrà ripetere.

Scuola di canto corale, sezione femminile. — Maestro sig. Pisani, allieve N. 4, presentatesi 2, ammessa al 2° corso Caterina Dalla Pina, l'altra ripeterà l'anno.

Scuola di teorie musicali. — I° corso maestro signor Boschi, allievi N. 37, presentatisi 32, passarono nel 2° corso N. 14, cioè Beggio Attilia e Marcato Olga ambidue *con lode*, Belloni Antonio, Dian Ettore, Marangoni Silvio, Marangoni Candido, Rossi Antonio, Flangim Vittorio, Arenosto Pasquale, Bassani Riccardo, Sacchetti Silvio, Crotta Badoer, Miotto Cirillo, Zambelli Matilde; ripeteranno il corso N. 16, furono esclusi due.

Scuola di teorie musicali. — II° corso maestro sig. Pisani, alunni N. 6, vennero licenziati per compimento di corso Bressan Vittorio, Gazzola Giovanni, Corazza Luigi, Lupi Agostino, Alpron Attilio. Il sesto ripeterà il 2°. corso.

Vennero date N. 401 lezioni di violino I. corso, 639 II. corso; di violoncello 413; di contrabasso 171; di bombardone 253; di clarino 190; di flauto 148; di oboè 68; di tromba 102; di trombone 52; di bombardino 84; di pianoforte 445; di canto corale I. corso 356, II. corso 177, sezione femminile 51; teorie musicali I. corso 90, II. corso N. 52.

I nostri ginnasti. — Oggi circa al tocco arrivarono da Milano i nostri ginnasti, che si recarono al Congresso tenutosi in questi giorni nella capitale lombarda.

Erano ad incontrarli la Banda del Comune, molti membri della associazione ginnastica, con taluno della Presidenza e gli alunni della scuola Normale di ginnastica.

I nostri giovanotti procedevano in mezzo ad una folla di gente, che li accompagnò dalla Stazione, sino alla Palestra.

Uno d'essi portava la Bandiera della Associazione - la bandiera decorata di sei medaglie.

Il Maestro Federico Cesarano era con loro, giustamente orgoglioso del successo conseguito.

Ladri scappati. — Verso le ore 11 di stanotte tre giovinastri tentarono scalare la mura in via S. Margherita che cinge l'orto del sig. Taboga, allo scopo di andar a rubarvi (forse) l'uva. Il rumore dei passanti li indusse ad abbandonare l'impresa e darsi alla fuga.

Furto alla stazione. — La notte del 28 al 29 p. p. in questo scalo ferroviario da un vagone di merci venne sottratto un pacco di medaglie d'ottone, del peso di un chilo e mezzo. Il ladro dev'essere fra gli addetti al servizio.

Si fanno indagini.

Caduto da un carro. — Verso le cinque pomeridiane di ieri, per la Via S. Andrea - e precisamente in quel tratto a discesa che corre dalla Chiesa allo sbocco di Piazza Cavour - due facchini guidavano un carro, carico di alcune botti d'aceto.

E tutti e due stavano seduti - ci sembra assai imprudentemente - in cima alle botti; mentre, per il peso del liquido e per il luogo assai male adatto ai ruotabili, avrebbero dovuto usare la massima prudenza.

Checchessia, quando il carro fu a metà di quella discesa, essendosi alquanto imbizzarrito il cavallo, uno dei facchini - non si sa precisamente in qual modo - sdrucciolò dalle botte, su cui era seduto e cadde sul selciato della via.

Scisgaratamente e necessariamente, cadde davanti alle ruote, una delle quali gli passò sovra il dorso d'un piede. Inoltre il povero facchino riportò al braccio destro una ferita dolorosissima.

Fu soccorso dai vicini, mentre i soliti e impassibili curiosi gli si affollavano d'intorno.

Quindi, rifiutando d'esser condotto all'Ospedale, venne fatto salire in vettura e portato così a casa sua.

Il mese di settembre. — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme sul mese di settembre:

Bel tempo dal 1 al 4 Acquazzoni in Germania, in Austria ed in Italia. Continuano i calori. — Bel tempo alla luna nuova, che incomincierà, il 4 e finirà l'11. Pioggia intermittente in Germania, Austria, nell'Alta Italia e nelle contrade settentrionali d'Europa. — Pioggia generale in Francia ed in Europa al primo quarto di luna, che incomincierà l'11 e finirà il 18. Vento frequentemente violento durante il corso di questo grave periodo, sul mare del nord, sull'Oceano e sul Mediterraneo, specialmente l'11 il 14 e il 17. Mari interni molto agitati.

Periodo più particolarmente ventoso che piovoso alla luna piena, che incomincierà il 18 e finirà il 26. Burrasche d'equinozio sull'Oceano e sul Mediterraneo il 18, il 22 e il 25. Mari interni molto agitati. Golfi di Lione, di Genova, di Taranto, eccessivamente agitati.

Bel tempo dal 26 al 30. Vento il 27 Brusche variazioni di temperatura durante tutto il mese. Osservare rigorosamente l'igiene. Stato sanitario poco sodisfacente nelle contrade del Nord d'Europa.

Alunni dei Ginnasi-Licei. — Da una statistica pubblicata in questi giorni dal ministero dell'istruzione risulta che nell'anno scolastico testè chiuso furono inscritti 5830 alunni nelle tre classi dei nostri 83 Licei governativi, 758 nei 22 Licei pareggiati, 465 nei 16 comunali, 53 nei tre appartenenti ad ente morale, 1635 nei 104 Licei vescovili e 1615 nei 50 Licei privati.

Una straordinaria meteora. — Scrivesi alla *Gazzetta del popolo* di Torino in data di Piovà:

Alle ore 5 pom. del 28 agosto la grandine, di fenomenale grossezza, accompagnata da vento impetuoso, tuoni e lampi, ha distrutto tutti i frutti di questo fertile territorio, ed in ispecial modo l'uva ch'era abbondantissima. In certe località non vi sono neanche le foglie, e sembra di essere nel mese di gennaio. Ha ucciso lepri e un'infinita quantità di animali volatili.

Si può immaginare più che descrivere lo stato in cui si trovano questi disgraziati agricoltori.

Sono pure colpiti da tanta inaudita meteora i Comuni di Ceretto, Passerano, Castelvero e molti altri.

L'assassinio di Montemaggiore. — Giunsero da Palermo i particolari dell'assassinio commesso a Montemaggiore, e della cattura dei colpevoli, che noi già annunciammo.

Il delegato Nicola Savoia, il tenente dei Carabinieri cav. Luigi Petrarola e il brigadiere Zambon corsero sulle traccie degli assassini.

Allo albeggiare del 25 trovaronsi sul luogo del delitto con un drappello composto di Carabinieri, bersaglieri, guardie di pubblica sicurezza a cavallo e del capo delle guardie campestri di Montemaggiore, signor Teresi Pietro. Ivi giunti, ed accertatisi del fatto, rimandarono i bersaglieri e procedettero coll'altra forza, alla volta di Solafani, ove si aggiravano gli assassini certi Siragusa da Gratteri, domiciliati da otto anni in Solafani, muratori, uno dei quali servì nell'esercito nazionale cinque anni nell'arma di cavalleria.

Il brigadiere Zambon, con quattro dipendenti, appiattossi per tre giorni e tre notti consecutive nella località detta *Chiesa Santa*. Giovedì finalmente fu avvisato che i Siragusa avevano fatto ritorno al nido. Corse egli difilato in Solafani ed entrò, diritto, in una casa dove, presso l'innamorata, trovò uno dei fratelli. Tentò il ribaldo di gettarsi dalla finestra, alla vista della forza, spianando, contemporaneamente, una pistola contro la guardia di pubblica sicurezza che avevalo, per la prima, avvicinato; ma fu afferrato in tempo.

Messegli le manette s'intesero delle grida sulla pubblica via di: *dàlli dàlli ecco l'altro*. Allora lo Zambon, ordinò ai quattro dipendenti di lasciarlo solo a custodia del malandrino e d'inseguire essi tutti l'altro assassino. — Ma il brigadiere che credeva di custodire un uomo, ebbe ad accorgersi che invece custodiva una belva. — Invitatolo ad uscire seco lui per tradurlo al sicuro, il malandrino, appena fu sulla via, in un sito alquanto pericoloso e adatto per la fuga, dette improvvisamente una potente spinta al brigadiere gettandolo a terra; quindi, così ammanettato come era, ebbe luogo una fiera colluttazione; il brigadiere, tratto il *revolver*, tirò tre colpi contro l'assassino, ma tutti e tre fallirono per non aver preso fuoco l'arma. Allora l'assassino, preso un sasso, percosse alla testa l'ardito soldato dicendoli: «tu col tuo *revolver* non fosti bravo d'ammazzarmi; ora io ammazzerò te.»

Ravvutosi il brigadiere dallo stupore per un'assalto sì inaspettato od improvviso, dovette inseguire il malandrino che si dette alla fuga, praticò come era del posto, precipitandosi di balza in balza, e cacciandosi, alla fine in una specie di caverna. Fatto entrare, innanzi alla forza, nella caverna stessa la madre e la sorella dell'assassino, si potè di nuovo arrestarlo. Nella caverna si rinvennero il fucile tolto al povero ricevitore, nonchè la

(1) *Non poteva esservi esame regolare, attesochè questa scuola fu aperta soltanto da quattro mesi.*

ligia (vuota però), dove custodiva danaro in rame. Confessò, poi, che danaro lo avevano i compagni.

Un vitello mostruoso. — Nel omune di Portacomaro presso Asti nne alla luce, giorni sono, un vi-llo con due teste, tre occhi, due oche e quattro zampe.

Si dice che sia un fenomeno assai arioso a vedersi e specialmente per grande vitalità che anima l'orribile ostro.

Burrasche in Spagna. — La ufera che, da venerdì alla scorsa otte, si scatenò su tutta la penisola, una delle più violente di cui si bbia memoria: le ferrovie di Saragozza e della Spagna-Nord furono otte; nella valle dell'Alhama il fiue Jalon ha straripato innondando ittorie e villaggi.

Ieri nessun treno potè circolare ra Madrid e Saragozza. Sulla linea el Nord, nelle montagne d'Avila, le loggie fecero franare gli argini sì he il treno postale deragliò ed altri dovettero fermare.

Il macchinista e alcuni viaggiatori imasero feriti.

Le autorità non permisero la parenza dell'*express* per la Francia se on molte ore dopo.

A Madrid la burrasca durò 17 ore on una pioggia torrenziale.

Il fulmine cadde sette volte e uccise ue persone.

Sulle coste del mare di Biscaglia vvennero numerosi naufragi.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 31 *agosto*

NASCITE

Maschi N. 2. — Femmine N. 1.

MORTI.

Facchini Carlotta fu Angelo d'anni 69 fioraia nubile.

Zampieri Erminia di Antonio d'anni 1 mezzo.

TEATRI
e notizie artistiche

Società Danieli. — Al trattenimento musicale di ier sera la Sala di Piazza Eremitani non avrebbe potuto contenere maggior quantità di persone - tanto che buona parte degli invitati si dovettero contentare d'un posticino in taluna delle stanze adiacenti, ovvero rimanere sulla loggia, davanti alla Sala.

Questo concorso veramente straordinario dimostra come siano graditi e desiderati i convegni, offerti dalla Società Danieli - convegni annunciati e preparati senza la menoma pretesa, anzi direi con eccessiva modestia.

Poichè - a parer mio - mentre fanno parte della Società dei buoni dilettanti e maestri - non sarebbe punto dannoso che la Società stessa desse a' suoi concerti un carattere, in certa guisa, più solenne, ottenendo che fra gl' invitati s' assidano coloro i quali, - per usare una frase parigina - costituiscono *la tutta Padova* delle nostre feste e dei nostri spettacoli.

***

E adesso dirò che il trattenimento - chiamiamolo pure così - è riuscito completamente.

Gli esecutori ebbero applausi larghissimi e ripetuti - il Danieli specialmente, che ha dato il suo nome alla Società, ed ora si procura sempre nuove e meritate compiacenze con la indefessa e intelligente operosità.

La sua romanza per basso, cantata efficacemente dal sig. *Rizzo*, ha piaciuto tanto, lasciando in me il desiderio di riudirla per gustarne meglio le delicate bellezze.

È composta sui versi di Panzacchi:

Un angiol sembri, o l'arti
D'un vago tentator demone hai tu;
Addio, non voglio amarti,
Non ritornar mai più

La signora *Giuseppina Pase-Terni* con *Il Marinaro* — una gentile barcarola del maestro Bottazzo — e la romanza di Brida *La ricordi!*, confermò una volta di più il favorevole giudizio ch' io ho pronunciato di lei in questo stesso Giornale.

Bene i signori *Sertorio, Bernardi* e *Poletto* — e bene pure gli altri dell'orchestra.

Però l'orchestra conceda ch'io le raccomandi di studiare il conseguimento della fusione dei suoni dei vari strumenti, ch' è il primo requisito necessario alle buone orchestre.

ITALO

Istituto Musicale di Padova. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 3 corrente dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 pomer., in Piazza Unità d'Italia (t. p.)

1. Polka - *A te mia bella* - Mattiozzi
2. Mazurka - *A ciel sereno* - Saracino
3. Sinfonia - *Zampa* - Herold
4. Valzer - *Nathalie* - Pagano
5. Finale terzo - *Don Carlos* - Verdi
6. Il *Bivacco*, coro militare - *Assedio di Leida* - Petrella
7. Marcia - *Aurora* - Palumbo

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
2 Settembre 1880

« A mezzodì vero di Padova.
***Tempo med. di Padova* e.** 11 m. 59 s. 24
***Tempo medio di Roma* e.** 12 m. 1 s. 51

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 20.7 dal livello medio del mare

1 settembre	*Ore 9 ant.*	*Ore 3 pom.*	*Ore 9 pom.*
Bar. a 0°-mill.	764,2	764,3	765,5
Term. centig.	+22°,3	+24°,3	+20°,8
Term. del vapore acq.	10,44	9,96	14,28
Umidità relat.	52	44	78
Dir. del vento.	NE	E	N
Vel. chil. oraria del vento	16	12	8
Stato del cielo.	sereno	nuvol.	nuvol.

Dalle 9 *a. del* 1 *alle* 9 *a. del* 2
Temperatura massima — + 24°,9
„ *minima* — + 17°,0

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 1 m. 0,2

Corrieredelmattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 31 *agosto.*

(S.) Il *Diritto*, come ben sapete, si è preso il matto gusto di smentire la notizia pubblicata da parecchi giornali, che dal nostro Ministero degli affari esteri sia stata trasmessa al sig. De Freycinet a Parigi una nota diplomatica sulla vertenza di Tunisi.

Il *Diritto* ebbe perfettamente ragione nel fare quella smentita, che quanti si occupano di politica estera trovarono perfettamente superflua poichè, chiunque abbia fiore di senno, comprende di leggieri che, non è nel momento in cui tutti i ministri sono in vacanza che si può tentare di risolvere una questione come quella di Tunisi che, da commerciale ed economica che era dapprima, si è poi trasformata in una vera vertenza politica internazionale.

Ma, è però un fatto che, nè il *Diritto*, nè nessun altro organo ufficioso può smentire, che nella conversazione che S. E. il generale Cialdini ebbe l'altro giorno a Belgirate con l'on. Cairoli ed il conte Maffei, la questione di Tunisi fu lungamente esaminata e discussa sotto tutti gli aspetti, e fu steso il sunto di una Nota che, dopo averla letta e modificata in Consiglio plenario dei ministri, il nostro Governo spedirà al Governo francese.

Il Consiglio dei ministri che era stato annunziato prima per il 29 e poi per oggi, non potrà avere luogo che domani, poichè ancora non sono arrivati fra noi tutti i ministri che vi debbono prendere parte.

Credesi però che, la nota che leggesi nella *Libertà* d'oggi riguardo ad un articoletto del *Popolo Romano* sui fatti di Napoli, sia di origine ufficiosa, e sia stata pubblicata allo scopo d'indurre l'onor. De Sanctis a non sollevare in seno del Consiglio dei ministri nessuna discussione intorno a quei deplorevoli fatti, che furono provocati dagli *affaristi* e da altri individui in cui il diapason della moralità è molto basso.

La nota della *Libertà* a cui accenno è del seguente tenore:

« Al pari di molti altri ritenemmo che l'articoletto pubblicato dal *Popolo Romano* — e del quale rilevammo anzi l'affettazione di ufficiosità — fosse un comunicato del Governo.

« Persona autorevole degnissima di tutta la nostra fede, ci assicura ora che quell'articoletto non esprimeva menomamente il pensiero del Governo il quale, avendo decretata un'inchiesta, era troppo naturale che si astenesse dall'anticipare qualsiasi giudizio. »

Mi si afferma che, le pratiche iniziate fino da un mese fa dall'on. ministro Magliani per riuscire ad una combinazione che lo metta in grado di abolire il corso forzoso, siano già a buon punto; e che, siccome il gruppo delle case bancarie estere ed italiane con il quale il ministro delle finanze sta trattando pare disposto a fare condizioni accettabilissime, non andrà molto ch' egli riferirà in proposito ai ministri suoi colleghi, e si accingerà a compilare un progetto di legge sulla vagheggiata abolizione, da presentare con una elaborata relazione alla prossima riapertura del Parlamento.

Veramente, sarebbe tempo che le monete di oro e di argento venissero a sostituire quei pezzetti di carta che le rimpiazzano dal 1866 in quà.

L'impiegato superiore che il Ministero dell'Interno incaricò di andare a dirigere l'inchiesta ordinata sui fatti di Napoli è il comm. Carlo Astengo, uno dei sei ispettori centrali addetti al Gabinetto dell'on. Depretis.

Il Re a Firenze

Ci scrivono da Firenze che si sta attivamente lavorando per preparare festose accoglienze a S. M. il Re che, come è noto, andrà colà ad assistere alle grandi manovre dell'esercito. Intanto sono di già giunti parecchi ufficiali delle missioni estere. Ci si comunica pure che S. M. il Re ha scritto alla principessa Corsini che sarà ospite di lei nella sua villa delle Mozzete in Mugello. (*Opinione*)

Una buona sentenza

Il *Bollettino Ufficiale* del ministero di grazia, giustizia e culti pubblica la recente sentenza della Corte di Cassazione di Torino, che contraddice il principio recentemente stabilito dalla Cassazione di Firenze, dalle Corti di Appello di Roma e di Bologna, e ritiene che le associazioni internazionali, aventi statuti e regolamenti diretti a minacciare l'ordine e la sicurezza della società, si debbono ritenere quali vere e proprie associazioni di malfattori.

CONSIGLIO DI MINISTRI

Pareva che ieri i nostri Ministri si dovessero raccogliere a consiglio plenario e due volte in un sol giorno — una cioè alle ore cinque, l'altra alle nove — per occuparsi principalmente della questione di Napoli.

Però erano ancora assenti i Ministri De Sanctis e Milon; nè sembra siano arrivati in tempo, poichè si telegrafa all'*Adriatico* da Roma, che il suddetto consiglio non ebbe più luogo.

I FERITI A NAPOLI

Il giudice istruttore Silvestri accompagnato da un chirurgo, si è recato in casa del sig. Migliaccio e Aquilar per interrogarli e per fare eseguire le debite perizie. Dai registri dell'ospedale dei Pellegrini rilevasi la seguente nota:

« Eduardo Migliaccio] con ferita da punta e taglio a parte anteriore della gamba destra verso la diafisi, lunga tre centimetri, larga uno, profonda all'osso.

Incapacità al lavoro oltre il quinto giorno e pericolo di debilitamento. »

L'Aquilar ha riportato una forte contusione al braccio. L'avv. Carlo Catemario fu rovesciato e si contuse gravemente al ginocchio. L'avv. Luigi Leone affermasi che abbia avuto tagliato il calzone ed il sotto calzone da un colpo di daga.

SEMPRE LA DIMOSTRAZIONE

Si è affermato che la flotta delle potenze destinata alla dimostrazione navale dovesse essere divisa in due squadre l'una comandata dal Seymour e l'altra dal Fincati.

Abbiamo ragione di credere inesatta questa notizia.

Secondo la proposta austriaca, ormai accettata da tutte le potenze, il comando sarà esercitato dal funzionario più anziano e, in caso di suo impedimento, da quello che gli succede per anzianità. — Nè fu mai questione di scindere la flotta internazionale.

(*Diritto*)

TRA IMPERATORI

La *Poltische Correspondenz* ha da Pietroburgo:

L'imperatore Alessandro ha nominato l'imperatore e re Francesco Giuseppe proprietario di un reggimento russo di Albani, del quale una deputazione si reca a Cracovia per salutare il suo nuovo capo.

Piccinerie

Non sapremmo come altrimenti chiamare le parole che il *Figaro* scrive a proposito dell'inaugurazione a Sagliano del Monumento a Pietro Micca.

Il *Figaro* afferma che codesta inaugurazione è inopportuna e darà luogo a manifestazioni antifrancesi.

Così si capisce che si vuol proprio trovar a ridire su tutto — tanto per mantenere l'inasprimento degli animi fra le due nazioni, ed avere argomento — in caso di bisogno — di fare la voce grossa e potersi mettere dalla parte degli offesi.

Gl'Italiani onesti e seri — e questi formano la grande maggioranza — non pensano a dimostrazioni contro chicchessia; e in questa occasione meno che mai, poichè — onorando un eroe ed un martire della libertà — essi adempiono ad un dovere sacro, di cui certo i francesi non possono rimproverarli.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

BERLINO, 31. — Bismark è partito per Friedrichsruhe.

Il Principe e la Principessa di Rumania si congedarono stamane dalla famiglia imperiale e partirono per Dresda.

AJA, 31. — La Regina diede alla luce una principessa.

LONDRA, 31. — (*Camera dei Comuni*) — Hartington rispondendo ad Hay, dice che non può nelle circostanze attuali, comunicare le istruzioni date al Comandante delle squadre riunite.

Lewson annunzia che chiamerà domani l'attenzione della Camera sullo intervento dell'Inghilterra negli affari del Governo estero, e che domanderà delle informazioni.

PARIGI, 1. — Commissari di Polizia si presentarono stamane alle diverse case dei Gesuiti nella città. Vi trovarono rappresentanti di società civili e constatarono la partenza dei Gesuiti. Soltanto a Poitiers il Commissario trovò sei gesuiti. Tre si dichiararono proprietari della casa. Dispersi gli altri tre. Lievi dimostrazioni di *Viva i gesuiti!* e *Abbasso i gesuiti!*. Nelle altre città nessun incidente.

MILANO, 1 — S. M. il Re dopo essersi fermato a Borgomanero per passare in rivista le truppe accampate nelle circostanti località, giunse a Milano, e ripartì per Monza. Il ministro della guerra riparte stasera per Roma.

BRINDISI, 1. — I principi Reali di Grecia si sono imbarcati per Atene.

È arrivata la corvetta Germanica *Vittorio*.

BELGRADO, 1. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica una notificazione che fissa il termine al 13 ottobre per domandare la concessione della costruzione della ferrovia Belgrado-Vranya.

CRACOVIA, 1. — L'Imperatore, nel viaggio da Olmutz a Cracovia ricevette dappertutto entusiastiche ovazioni.

Il suo ingresso in Cracovia fu quasi trionfale. L'ordine fu mantenuto dai cittadini. Non avvenne alcun incidente.

Mezz'ora dopo l'arrivo l'Imperatore ricevette un inviato dello Czar.

LONDRA, 1. — *Camera dei Comuni* — Hartington dichiara inopportuna la discussione orientale. Ricusa di aggiungere altro.

Lewson aggiorna l'interrogazione a domani.

BERLINO, 1. Un Proclama dell'Imperatore all'esercito tedesco ricorda i fatti gloriosi dell'esercito, e la vittoria Sedan; esprime la sua riconoscenza, e lo invita ad adempiere a tutte le esigenze dell'onore del dovere, a non stancarsi nello zelo onde perfezionarsi nella guerra.

« Allora nei tempi gravi, che Dio voglia tenerci lungo tempo lontano — « chiude il Proclama — L'Esercito « sarà sempre il fermo sostegno del- « l'Impero. »

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 1. **Rendita ital. god. da 1 luglio 1880** 94 80 94.90
Id. 1° gennaio 1881 94 40 94.50
I 20 franchi 22.11 22.13.

MILANO, 1. **Rendita it.** 94.70. 94.72.
I 20 franchi 22.10.

LIONE, 31 *Sete.* Migliore domanda; transazioni difficili.

CORRIERE DELLA SERA
2 settembre

Il 20 Settembre a Roma

Grandi feste si preparano per l'anniversario del 20 settembre: riviste, corse, luminarie. Si dice anche che tutte le bandiere dell'esercito saranno portate a Roma e trasportate a Porta Pia per rendere più solenne e imponente la cerimonia.

Le rappresentanze ufficiali si recheranno a visitare la tomba di Vittorio Emanuele al Panthéon.

I canottieri del Tevere, stanno pensando ad una regata. A tal uopo, avrà luogo una riunione nella sede della Società.

Si parla anche di metter fuori per il 20 settembre, il cosidetto « treno senatorio, » e le bandiere dei diversi rioni della città, come fu fatto per il 25mo anniversario del regno del gran Re Vittorio Emanuele.

Il nostro Ambasciatore a Parigi

Si conferma che verso la metà del mese Cialdini verrà a Roma.

La sua assenza da Parigi si spiega come congedo ottenuto per motivi di salute, ma è evidente che si tratta di una dimostrazione contro la condotta del governo francese, a nostro riguardo, nella questione di Tunisi. (*Pungolo*)

Aumento d'Entrate

Il mese di giugno u. s. è stato in confronto dello stesso mese dello scorso anno, proficuo all'erario, poichè le entrate ordinarie delle tasse sugli affari che nel 1879 avevano di poco superato i dodici milioni, raggiunsero nel 1880 i 14 milioni e 126 mila lire. Anche le altre entrate ordinarie e le straordinarie che furono nel 1879 di circa quattro milioni e mezzo per giugno, fruttarono oltre i sei milioni nel mese corrispondente di quest'anno. (*Diritto*)

LA CONFUSIONE MINISTERIALE

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Perchè il pubblico veda che razza di confusione regna nelle aule ministeriali, si badi a queste due date. Il Municipio di Milano riceveva soltanto il 27 corr. la risposta del ministro delle finanze al suo reclamo relativo all'aumento dal canone per il dazio consumo. In pari tempo il Municipio riceveva colla firma del comm. Elena, una nota del Ministero delle finanze, colla data del 25, in cui si constatava che il Municipio di Milano aveva lasciato scadere il termine utile per la rinnovazione del canone daziario. Non vi pare bellina? E notate che il ministro aveva a viva voce acconsentito che la Giunta indugiasse pure a tutto settembre a risolvere. Che sia questo è uno spauracchio, via il ministero ci crede troppo ingenui!

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — Il *Temps* dice che tutti i superiori delle congregazioni firmarono una dichiarazione che si consegnerà dal cardinale Guibert appena Freycinet ritornerà a Parigi.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	1	2
Rendita italiana	95 —	95 42
Oro	22 10	22 09
Londra tre mesi	27 80	27 79
Francia	110 25	110 20
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	928 —
Banca Nazionale	— —	— —
Azioni meridionali	— —	470 —
Obbligazioni meridion.	396 —	— —
Banca toscana	— —	835 —
Credito mobiliare	977 —	990 50
Banca generale	— —	— —
Rendita italiana	— —	— —
Vienna	31	1
Mobiliare	291 20	292 —
Lombarde	80 50	82 25
Ferrovie dello Stato	285 50	285 25
Banca Nazionale	836 —	836 —
Napoleoni d'oro	9 35	9 36
Cambio su Parigi	46 50	46 45
Cambio su Londra	117 70	117 70
Rendita austriaca	73 70	73 75
Metaliche al 5 p. 100	72 77	72 80
Prestito 1866 (lotti)	131 75	131 50
Berlino	31	1
Mobiliare	504 50	506 —
Lombarde	141 —	144 50
Austriache	493 —	494 —
Rendita Italiana	86 40	86 40
Parigi	31	1
Rendita francese 3 0/0	86 30	86 75
» » 5 0/0	— —	— —
Prestito francese 5 0/0	119 95	120 25
Rendita italiana 5 0/0	86 15	86 40
Banca di Francia		
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb.-venete	182 —	181 —
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	280 —	280 —
Ferrovie romane	146 —	146 —
Obbligazioni romane	335 —	332 —
Obbligazioni lombarde	266 —	267 —
Rendita austriaca	53 28	54 75
Cambio su Londra	25 24	25 34
Cambio sull'Italia	9 50	9 50
Consolidati inglesi	97 98	97 75
Lotti	39 75	41 1/8

F. Sacchetto compr.

Bortolomeo Moschin, *ger. resp.*

ANNUNZI

Dott. Dempster
Chirurgo Dentista Inglese

Ha stabilito di ricevere i suoi clienti a PADOVA alla *Piazza dei Frutti* Numero 548.

Ogni Venerdì e Sabato, dalle 9 ant. alle 5 pom.

Venezia — *Campo S. Moisè* 1464. 2 415

AVVISO

La sottoscritta a tenore dell'art. 712 del Codice Civile vieta a chiunque di introdursi allo scopo di cacciare o pescare nel suo Latifondo posto nel Comune Censuario di Campodarsego in Frazione di Sant'Andrea chiuso fra i confini: Levante strada Consorziale detta *Garelli*; Ponente strada comunale detta *Bassa*; Tramontana strada stessa, sig. Scalfo e Prebenda Parrocchiale di Fumicello; mezzodì strada comunale detta *Caltana*.

Tale circoscrizione verrà segnata da apposite tabelle su cui sarà indicato il divieto colle parole: *Caccia e Pesca riservate.*

Matilde contessa Michieli nata Rebustello.

D'AFFITTARE
PEL SETTE OTTOBRE 1880

CASA con sottoposta Bottega in Via S. Giovanni delle Navi al civico numero 5178.

CASINO nella stessa Via al civico numero 2029.

Chi v'applicasse si rivolga al mezzà De Lazara, Riviera S. Benedetto Numero 5052. 5 405

VENEZIA
ALBERGHI
ORIENTALE E CAPPELLO NERO

Il sottoscritto avverte la numerosa clientela de' soprascritti alberghi di avere rilevata fino dal 1° giugno dal signor *Federico Crivellaro* la conduzione de' medesimi. La centralissima posizione degli Alberghi il servizio pronto, preciso, inappuntabile sia delle stanze che del Ristoratore al piano terra, l'ottima cucina, la nuova e scelta qualità de' vini e sopra tutto la modicità de' prezzi fanno sperare al sottoscritto un numeroso concorso, che spera resterà pienamente soddisfatto.

Il sig. *Giusto Crescini* continua ad essere il direttore.

Dante Orlandi
già conduttore Hôtel Fanti
10-400 *Padova.*

D'AFFITTARSI
PEL SETTE OTTOBRE 1880

Due Casini separati in Via Due Vecchie.

Rivolgersi allo Studio del sig. avv. *Marco Donati*, stessa via. 9 413

D'AFFITTARSI
IN VIA SAVONAROLA N. 5114

CASA GRANDE ad uso Osteria con Stalle per N. 70 cavalli, Corte, Cantine, Finili e varie adiacenze, anche subito.

Per le trattative rivolgersi nella stessa Via al N. 4952 1 420

HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli
Vedi quarta pagina

AVVISO

Il sottoscritto a tenore dell'articolo 712 del Codice Civile, vieta a chiunque d'introdursi allo scopo di cacciare o pescare sul suo Latifondo posto nel Comune di Fontaniva denominato "le Basse,, confinante a Levante Canale detto Roggia Molina: a mezzodi Canale detto Martinazza; a ponente Fiume Brenta, a tramontana Canale detto Giaretta e Brunelli.

Tale circoscrizione verrà segnata da apposite TABELLE portanti il divieto colle parole: CACCIA E PESCA RISERVATE.

S. Giorgio in Brenta, 27 Agosto 1880.

GIORGIO FANTONI

Antica Fonte di **PEJO**

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pej - Borghetti** 2-259

In PADOVA - Agenzia della Fonte rapprresentata dal sig. Pietro Cimegotto - Piazza Pedrocchi.

Solamente la vera

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

è il miglior rimedio per pulire i denti dal tàrtaro e da qualsiasi altra materia che si attacca e per distruggere pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca.

Sig. dott. J. G. Popp

Medico-Dentista di Corte imp. reale in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Trebnitz (Prussia).

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua ACQUA ANATERINA per la BOCCA di cui ne faccio uso da anni col miglior successo, mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione

FENDLER
R. Procuratore e Notaio

Depositi: in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durer-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo. — Ferrara Navarra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Frieziero. — Venezia Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. — Chioggia Rosteghin. — Bassano A. Comin profumiere. 1-192

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 39 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

7-363

GRANDE EMPORIO

DI TAPPEZZERIE IN CARTA

ESTERE

e Nazionali di propria Fabbrica

Tendine trasparenti e Cornici dorate

DI F. CARRARA & C.IA

Fonte dei Fuseri, 1810 - Palazzo dell'Albergo Vittoria

VENEZIA

---

129 295

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI -- *BRESCIA*

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI.
In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, purrucchiere - Piazza Cavour.

AVVERTENZA — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei Capelli* preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto legida della Legge, e i contraffatori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. A. GRASSI

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto

IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 . . . L. 1.—
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8 . . . » 8.—
CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12 . . . » 2.—
FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8 . » 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 . » 18.—
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 . . . » 2.50
LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8 » 8.—
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 . . » 8.—
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione . » 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. . . . » 8.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8 . . . » 8.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 . . . » 8.—
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 » 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I . . . » 6.—
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. . . » 8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8 . « 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure . . » 2.—
moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 . . . —

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, mal allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamenti di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in iscatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieroni, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 36-52

UNICA PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878 — UNICA PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE DI TRENTO 1875

15 256

NON V'HA PIU' DUBBIO

Tutto il mondo scientifico Medico Chimico e tutti i migliori pratici concordarono nel confermare che l'Acqua acidulo-ferruginosa manganica di

CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO

è l'unica che possa usarsi con reali vantaggi per la cura a domicilio, e ciò per la stragrande copia di gas-acido carbonico che contiene grammi 3.163, per l'equabile proporzione di principi salino-ferruginosi in essa distribuiti e perchè non si altera punto, come risulta dalle analisi dei professori sig. cav. Casali e Manetti. Dopo tanta conferma, suggellata con due **Premiazioni** ogni ulteriore elogio riesce inutile.

Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitenia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'**Acqua di Celentino** riesce **sovrano rimedio.**

Per non essere ingannati con altre acque di Pejo o di altre fonti esigere che la capsula metallica, che copre ogni bottiglia sia bianca e siavi impresso **Premiata Fonte Celentino, Valle Pejo P. Rossi.** Dirigere le domande all'Impresa della Fonte **Pilade Rossi, Brescia,** *Via Carmine* 2560.

Depositi in **Padova** alle farmacie Cornelio, Pianeri, Roberti, Cerato, Francesconi — a **Este** dai fratelli Tapparelli — a **Monselice** farmacia Vanzi.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA

e metrica latina
e Prosodia metrica italiana

del prof. RICCOBONI

Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.

GEMMA A. M.

FISIOLOGIA ED IGIENE

del contadino di Lombardia e del Veneto

Lire 1 — in-12 — Lire 1

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Dalle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
III. Alternative.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 5

RACCONTI E ROMANZI

Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.

El Libreto de la Cassa de Risparmio

Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75

Spielhagen

Rosa della Corte

Tradus. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zardo

Al Villaggio

in-12 — Cent. 75

Monselvi Redenta

Maria

in-12 — Cent. 75

Minto A.

L'Aurora d'un Uomo Grande

Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L.

Selvatico P.

LA QUESTIONE DEL NUOVO MUSEO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24 . . . L. —.80
L'INSEGNAMENTO ARTISTICO nelle Accademie di Belle Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8 „ 1.—
L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. In-16 „ —.50

Selmi A.

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI II. ediz. L. 2
DEI COMBUSTIBILI E DEI METODI DI RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI. Padova, in-12 „ 2
CONFERENZE SCIENTIFICO-POPOLARI tenute ai maestri elementari. Padova, in-12 . . . „ 2

RACCONTI E ROMANZI

Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.

Un Materialista in Campagna

Padova, 1877 in-8 — Lire 2

Evangelisti G.

Racconti Sociali

in-16 — Lire 1.

Rusticini C.

Adolfo Nelli

in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A.

Colfosco

in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.

Il Sacrificio ossia le due Amiche

Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

Prem. Tipografia editrice F. Sacchetto - Padova Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Epigrafi e Sonetti — Opere di lusso ed economiche — Cambiali
Viglietti da visita — Opuscoli per nozze — Indirizzi
Lettere di porto — Pubblicazioni periodiche — Avvisi
Titoli di Prestito — Tabelle ad uso ufficio — Fatture

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Padova, Tip. Sacchetto, 1879 — Volume II — Lire otto

Padova, Tip. Sacchetto.

SANTINI prof. G.

Tavole di Logaritmi

PRECEDUTE

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Storia di Padova

dalla sua origine sino al presente

Prezzo L. 15